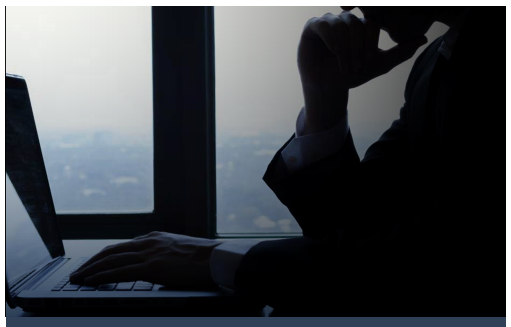
La Discussione

- Fondato da Alcide De Gasperi -

ANNO LXXIV - N. 243

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in 27/02/04 n.46) Art. 1 co. 1 DBC Roma

LUNEDÌ 31 AGOSTO 2026



Nepal, Tibet e Haiti al centro del messaggio dopo l'Angelus a Castel Gandolfo: il Pontefice invoca soccorsi, rilascio degli ostaggi e responsabilità comune

Leone XIV richiama alla solidarietà: "Spezzate e donate il pane della pace"

STEFANO GHIONNI

Le vittime dell'alluvione in Nepal e Tibet, il massacro di Kenscoffad Haiti e un nuovo appello alla pace. Leone XIV ha dedicato ieri a queste emergenze una parte del messaggio pronunciato dopo l'Angelus in piazza della Libertà, a Castel Gandolfo. Il Pontefice ha assicurato la propria preghiera alle popolazioni colpite dall'alluvione in Nepal e Tibet. Un pensiero è andato a chi ha perso la vita, ai feriti, ai dispersi, alle famiglie e ai soccorritori. Il Papa ha auspicato che l'impegno comune possa alleviare le sofferenze e garantire gli aiuti necessari. Prima del riferimento al Nepal, il Santo Padre ha richiamato le notizie arrivate da Haiti sul massacro di Kenscoff, dove numerose persone hanno perso la vita e altre risultano sequestrate.

continua a pagina 2



SPARI NELLA NOTTE AD AARAU DURANTE UN EVENTO TECHNO CON OLTRE 3.500 PARTECIPANTI. DUE CONNAZIONALI TRA I RICOVERATI, IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MELONI: "FARE PIENA LUCE SULL'ACCADUTO"

Svizzera, 22enne italiana uccisa al rave: cinque feriti: caccia a chi ha aperto il fuoco

MAURIZIO PICCININO

Una ragazza italiana di 22 anni uccisa, altri cinque giovani ricoverati e una caccia all'uomo ancora in corso. È il bilancio della sparatoria avvenuta nella notte tra sabato e domenica ad Aarau, nel cantone svizzero di Argovia, a margine dell'AarauerRave. La vittima si chiamava Maria Spinelli, era originaria di Atri e lavorava in Svizzera. Il movente resta al momento sconosciuto, mentre le autorità cercano il responsabile o gli eventuali responsabili dell'attacco. Gli spari sono stati esplosi poco prima delle 3, nei pressi dell'evento techno annuale al quale partecipavano oltre 3.500 persone. Maria Spinelli è morta sul posto per le ferite riportate. Quattro uomini e una donna, tra i 24 e i 27 anni, hanno invece raggiunto l'ospedale con lesioni di diversa gravità. Tra loro, secondo quanto riferito dal Presidente del Consiglio Giorgia Meloni, figurano due cittadini italiani. Il movente, al momento, non è ancora chiaro.

L'Unità di Crisi della Farnesina segue il caso insieme all'Ambasciata italiana a Berna e al Consolato generale a Basilea.

continua a pagina 3



Belousov accusa Washington di valutare l'impiego di armi nucleari in Europa. Da Mosca, il segretario per i Rapporti con gli Stati Paul Gallagher ribadisce la necessità di non isolare la Russia e offre i buoni uffici della Santa Sede

Cresce la tensione in Ucraina: la Russia evoca il rischio nucleare, il Vaticano insiste sul dialogo

FRANCESCO GENTILE

Gli strateghi militari statunitensi starebbero valutando l'eventualità di un impiego di armi nucleari sul teatro operativo europeo. È l'accusa formulata da Andrei Belousov, esponente del ministero degli Esteri russo, in un'intervista a Russia Today ripresa dalla Tass. Secondo Belousov, le pressioni esercitate da Washington per discutere del disarmo e della trasparenza sull'arsenale [...]

continua a pagina 4

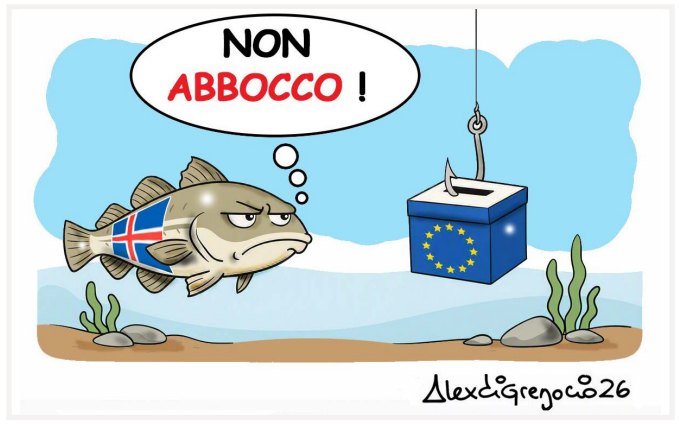
AL VIA A ISTANBUL IL PRIMO INCONTRO DEL COMITATO PREVISTO DAL "PATTO DELLA MECCA". SUL TAVOLO DIFESA COMUNE E SOSTEGNO MILITARE. CISGIORDANIA, AGGREDITA UNA TROUPE DI NBC NEWS



Turchia, Arabia Saudita e Pakistan rafforzano la cooperazione militare. Tensioni in Cisgiordania e nuove minacce dall'Iran

ANNA GAROFALO

a pagina 5



IL PRESIDENTE DI CONFAGRICOLTURA: NON SONO SOLO TERRITORI MARGINALI, MA POSSONO DIVENTARE MOTORI DI SVILUPPO CAPACI IN MOLTI CASI DI AFFERMARSI SUI MERCATI INTERNAZIONALI

Giansanti: "Nelle aree interne si può fare impresa, servono infrastrutture e una visione globale"

ETTORE DI BARTOLOMEO

a pagina 6

Italpress

WWW.ITALPRESS.COM



La Tessera Sanitaria Europea tra concorrenza dei sistemi pubblici, vincoli di bilancio e responsabilità individuale

RICCARDO RENZI

a pagina 7



Washington torna a Caracas attraverso l'energia

CRISTINA DI SILVIO

a pagina 8

NEPAL, TIBET E HAITI AL CENTRO DEL MESSAGGIO DOPO L'ANGELUS A CASTEL GANDOLFO: IL PONTEFICE INVOCA SOCCORSI, RILASCIO DEGLI OSTAGGI E RESPONSABILITÀ COMUNE

Leone XIV richiama alla solidarietà: "Spezzate e donate il pane della pace"

STEFANO GHIONNI



segue dalla prima pagina

"CONTINUIAMO A PREGARE PER LA PACE"

Prevost ha espresso vicinanza alle vittime e ai familiari e ha chiesto la liberazione immediata degli ostaggi. Ai responsabili ha rivolto un appello affinché assumano iniziative concrete per proteggere la popolazione e porre fine alla violenza. Dal quadro delle crisi internazionali il Vescovo di Roma è passato al tema della pace. Nel suo intervento ha citato Sant'Agostino, la cui memoria è stata celebrata nei giorni scorsi, e l'immagine del pane che cresce nelle mani dei discepoli mentre viene spezzato e distribuito. Da qui l'auspicio che aumentino nel mondo le persone capaci di costruire pace, contrastare le divisioni, promuovere la giustizia e praticare il perdono.

IL VANGELO E IL DIALOGO CON DIO

Nella riflessione precedente all'Angelus Sua Santità si era soffermato sul passo del Vangelo nel quale Gesù annuncia ai discepoli la propria Pasqua, la sofferenza, la morte e la resurrezione. Il Papa ha ricordato come quel messaggio risultasse distante dalle attese dei discepoli, che immaginavano un Messia trionfatore. Pietro manifesta il proprio dissenso e riceve da Gesù una risposta netta. Secondo Leone XIV questo episodio indica due atteggiamenti centrali nella vita di fede. Il primo consiste nel non interrompere il dialogo con il Signore, anche quando diventa difficile comprendere ciò che accade. Il secondo richiede di non giudicare l'operare di Dio, ma di ascoltare con umiltà ciò che emerge attraverso la preghiera e la fede. Il Pontefice ha quindi richiamato la figura di Pietro, che dopo quel momento di contrasto avrebbe seguito Cristo fino al martirio, e ha invitato i fedeli a custodire la stessa sincerità e la stessa disponibilità.

DOMANI LA 'GIORNATA PER LA CURA DEL CREATO'

Il Santo Padre ha poi ricordato che domani si celebrerà la *'Giornata Mondiale di Preghiera per la Cura del Creato'*, che apre il *'Tempo del Creato'*, osservato da cristiani di diverse confessioni. Il tema scelto per quest'anno è *'Acqua viva'*. Prevostha collegato la tutela della *"casa comune"* alla necessità di una conversione del cuore, affinché ciò che è stato impiegato per la distruzione possa essere orientato alla vita. L'invito rivolto ai fedeli è quello di unirsi nella preghiera e nell'azione e di diventare *"canali di acqua viva della pace di Dio"* per un mondo segnato dalle ferite.

IL SALUTO DA CASTEL GANDOLFO

Al termine dell'Angelus Sua Santità ha salutato i fedeli presenti a Castel Gandolfo e i pellegrini arrivati da diversi Paesi. Tra loro i partecipanti alla manifestazione benefica *'Run to Rome'*, i giovani della Via Lucis itinerante, i Devoti della Madonna dei Miracoli di Corbetta e i motociclisti riuniti per il loro incontro annuale. Il Papa ha infine ringraziato le Forze dell'Ordine e quanti hanno contribuito al soggiorno estivo a Castel Gandolfo e alla sicurezza degli incontri con i pellegrini, prima di rivolgere un saluto anche ai fedeli collegati da Piazza San Pietro.

EVOLUZIONE PROGETTO
marketing communication

pubbliche relazioni, comunicazione, marketing, consulenza e analisi strategica, sviluppo web, digital advertising e crescita organica

Viale Colli Aminei, 379/C - 80131 - Napoli
info@evoluzioneprogetto.com - (+39) 351.695.66.68
https://evoluzioneprogetto.com

SPARI NELLA NOTTE AD AARAU DURANTE UN EVENTO TECHNO CON OLTRE 3.500 PARTECIPANTI.
DUE CONNAZIONALI TRA I RICOVERATI, IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MELONI: "FARE PIENA LUCE SULL'ACCADUTO"

Svizzera, 22enne italiana uccisa al rave: cinque feriti: caccia a chi ha aperto il fuoco

MAURIZIO PICCININO

segue dalla prima pagina

La rete diplomatica assiste la famiglia della 22enne e mantiene i contatti con le autorità locali. L'incaricato d'Affari a Berna ha raggiunto Aarau con il funzionario di collegamento della Polizia di Stato per seguire da vicino gli sviluppi investigativi. Sul fronte istituzionale il Ministro degli Esteri Antonio Tajani ha ricevuto una telefonata dal capo del Dipartimento Federale degli Affari Esteri della Svizzera, Ignazio Cassis. Quest'ultimo ha presentato le condoglianze al Governo italiano per la morte della connazionale e offerto piena assistenza nelle indagini, sia per individuare chi ha sparato sia per chiarire la posizione degli altri italiani coinvolti. Tajani ha ringraziato per il gesto di solidarietà e per la collaborazione assicurata dalle autorità svizzere.

"FARE PIENA LUCE SULL'ACCADUTO"

Anche Giorgia Meloni ha manifestato il proprio cordoglio per la morte di Maria Spinelli: *"Il mio pensiero va anche agli altri feriti, tra i quali risultano due cittadini italiani, e a tutte le persone coinvolte in questa drammatica vicenda"*, ha dichiarato il Premier.Palazzo Chigi segue gli sviluppi attraverso la Farnesina e le rappresentanze diplomatiche. Meloni ha inoltre confidato nel lavoro degli investigatori svizzeri per ricostruire quanto accaduto e arrivare all'identificazione dei responsabili. Parole di vicinanza sono arrivate anche da Nazario Pagano, Presidente della commissione Affari costituzionali della Camera e segretario regionale di Forza Italia Abruzzo. Pagano ha ricordato che la giovane si trovava all'estero per lavoro e ha rivolto un pensiero alla famiglia, oltre a un augurio di pronta guarigione alle persone rimaste ferite.

"NON ANTICIPARE LE CONCLUSIONI"

Sulla vicenda è intervenuto anche Riccardo De Corato, Deputato di Fratelli d'Italia e Vicepresidente della commissione Affari Costituzionali della Camera. L'esponente di FdI ha espresso cordoglio ai familiari della vittima e ringraziato Farnesina, Ambasciata a Berna e Consolato generale a Basilea per l'attività svolta. De Corato ha invitato a non trarre conclusioni prima degli accertamenti: *"Questa tragedia non deve essere strumentalizzata e saranno le indagini a stabilire che cosa sia realmente successo"*. Nel suo intervento ha poi richiamato il tema della sicurezza durante i grandi raduni e ricordato le norme introdotte dal Governo Meloni contro i rave party illegali in Italia. A suo giudizio, resta necessario distinguere gli eventi organizzati nel rispetto delle regole dalle occupazioni abusive di terreni o immobili dalle quali possano derivare pericoli per la salute o l'incolumità pubblica. Lo stesso De Corato ha precisato che le dinamiche dell'episodio avvenuto in Svizzera devono ancora essere chiarite.



La Discussione
Quotidiano politico-culturale
fondato da Alcide De Gasperi

DIRETTORE RESPONSABILE
Giampiero Catone

CONDIRETTORE
Maurizio Piccinino

REDAZIONE
Piazza Capranica, 78 00186 - Roma
Tel. 06.45496800
segreteria@ladiscussione.com

EDITORE
La Discussione S.r.l.
P.IVA e Cod.Fisc. 15045971007

AMMINISTRATORE UNICO
Vincenzo Romeo

REG. TRIBUNALE DI ROMA N. 3628 DEL 15/12/1953
LA SOCIETÀ EDITRICE È ISCRITTA AL R.O.C.
AL N. 33049

STAMPA
Print Shop Ra Digital di Marco Roberta
Via Arenula, 19 - 00186 Roma RM

La testata aderisce all'istituto
di autodisciplina pubblicitaria www.iap.it

La società percepisce i contributi di cui al decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70. Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del medesimo decreto legislativo

FEDERAZIONE ITALIANA LIBERI EDITORI

BELOUSOV ACCUSA WASHINGTON DI VALUTARE L'IMPIEGO DI ARMI NUCLEARI IN EUROPA. DA MOSCA, IL SEGRETARIO PER I RAPPORTI CON GLI STATI PAUL GALLAGHER RIBADISCE LA NECESSITÀ DI NON ISOLARE LA RUSSIA E OFFRE I BUONI UFFICI DELLA SANTA SEDE

Cresce la tensione in Ucraina: la Russia evoca il rischio nucleare, il Vaticano insiste sul dialogo



FRANCESCO GENTILE

segue dalla prima pagina

[...] nucleare tattico russo avrebbero l'obiettivo di distogliere l'attenzione dai programmi missilistici statunitensi in Europa. Il diplomatico russo sostiene inoltre che un'eventuale riduzione o eliminazione delle armi nucleari tattiche di Mosca finirebbe per aumentare, a suo giudizio, il rischio di un attacco nucleare da parte degli Stati Uniti e dei loro alleati. Belousov ha quindi invitato i Paesi europei a valutare con attenzione quelli che considera i rischi dell'attuale approccio di Washington.

GALLAGHER: ISOLARE MOSCA NON AIUTA

Da Mosca, il segretario per i Rapporti con gli Stati della Santa Sede, monsignor Paul Gallagher, ha ribadito la necessità di mantenere aperti i canali diplomatici con la Russia. *"Gli incontri che abbiamo avuto a Mosca con diversi rappresentanti delle missioni diplomatiche servono a rafforzare l'iniziativa della Santa Sede di mantenere aperta la via del dialogo"*, ha spiegato Gallagher ai media vaticani, tracciando un bilancio della missione nella capitale russa. *"Siamo convinti che questa sia la strada da seguire e che isolare le persone, i Paesi, francamente non aiuti"*, ha aggiunto, precisando che ogni Stato *"ha tutto il diritto di decidere autonomamente la propria strategia"* Secondo Gallagher, la presenza della Santa Sede a Mosca vuole anche rappresentare un'occasione per interrogarsi sull'efficacia delle strategie adottate finora. *"Venendo qui a Mosca e facendo quello che altri in questo momento non fanno, invitiamo a riflettere se le strategie attuate finora stiano portando dei risultati per risolvere questa tragedia"*, ha affermato. Gallagher ha riconosciuto che, al momento, non sembra esserci una richiesta di coinvolgimento diretto degli uffici diplomatici della Santa Sede. Tuttavia, ha sottolineato come il gesto sia stato apprezzato e rappresenti la volontà del Vaticano di non rimanere estraneo alla crisi. *"Nel mondo di oggi nessuno può risolvere qualcosa da solo. Sia la Russia, sia l'Ucraina hanno bisogno della comunità internazionale, hanno bisogno delle loro alleanze"*, ha detto Gallagher, confermando la disponibilità della Santa Sede ad assistere entrambe le parti.

LA LINEA DELLA SANTA SEDE

Gallagher ha confermato anche quanto riferito dal ministro degli Esteri russo Sergey Lavrov dopo il loro incontro bilaterale: la Santa Sede si sarebbe limitata a un appello generale affinché il conflitto termini il prima possibile. *"Sì, è vero"*, ha risposto Gallagher. *"Questa è proprio la nostra linea, che abbiamo sempre mantenuto"*. La Santa Sede, ha spiegato, non intende entrare nei dettagli dei negoziati né proporre soluzioni tecniche, perché questa responsabilità spetta direttamente alle parti belligeranti. Il ruolo del Vaticano è invece quello di «invitare a mostrare buona volontà per avviare seriamente un dialogo» e chiedere a Russia, Ucraina e agli altri Paesi coinvolti di compiere ogni sforzo possibile per creare spazi di confronto.

TUSK: POSSIBILE UNA PROVOCAZIONE CONTRO LA NATO

Sul fronte della sicurezza europea, il premier polacco Donald Tusk ha riferito di aver avuto un colloquio con il segretario generale della Nato, Mark Rutte, che gli avrebbe fornito una valutazione della situazione nella regione e dell'andamento del conflitto russo-ucraino. *"Come avevo previsto, l'escalation russa sta progredendo"*, ha scritto Tusk su X, rilanciando il precedente allarme sulla crescente tensione. Il premier polacco ha sottolineato la necessità di rafforzare il sostegno aereo all'Ucraina, definendolo *"fondamentale anche per la nostra sicurezza» e sostenendo che si tratti di un compito che «riguarda tutta l'Europa"*. *"Dobbiamo essere preparati a diversi scenari"*, ha aggiunto Tusk, avvertendo che non si può escludere *"una provocazione da parte della Russia contro qualsiasi membro della Nato"*.

COLPITA UNA RAFFINERIA RUSSA

Nella notte, le forze ucraine hanno preso di mira un'importante raffineria di petrolio nell'oblast di Leningrado, nella Russia nord-occidentale, e una base aerea nel territorio di Krasnodar. Lo riferisce The Kyiv Independent, secondo cui l'impianto Kinef, uno dei principali complessi di raffinazione russi, sarebbe stato interessato da un incendio dopo un attacco con droni. La struttura è sottoposta alle sanzioni occidentali contro la Russia, comprese quelle degli Stati Uniti. Il governatore dell'oblast di Leningrado, Aleksandr Drozdenko, ha confermato che un drone si è schiantato nelle vicinanze di una raffineria nel distretto di Kirishi, provocando un incendio. Secondo le autorità locali, nella regione sono stati abbattuti 42 droni. Un altro attacco ha interessato la città di Yeysk, nel territorio di Krasnodar, dove una base aerea sarebbe stata colpita. Testimoni citati dalle fonti locali hanno riferito di una serie di forti esplosioni.

KIEV SOTTO ATTACCO

Nella stessa notte, una nuova ondata di attacchi con droni russi ha colpito Kiev, provocando incendi e danni in diversi settori della capitale ucraina. Secondo quanto riferito da Rbc-Ucraina, l'aeronautica militare aveva segnalato ripetutamente l'avvicinamento di droni verso la città. Le difese antiaeree sono entrate in azione mentre in diverse zone della capitale venivano udite forti esplosioni. Il sindaco Vitaliy Klitschko e l'Amministrazione militare di Kiev hanno confermato danni e interventi di emergenza nei distretti di Obolonsky, Podolsky, Holosiivsky e Dniprovsky. Tra le aree maggiormente colpite figura il quartiere residenziale di Obolon, dove un drone si sarebbe schiantato tra gli edifici provocando un vasto incendio in un palazzo di dodici piani. Le fiamme avrebbero interessato gli appartamenti compresi tra il secondo e il quinto piano. Un altro incendio è stato segnalato all'interno di un impianto adibito a magazzino nel distretto di Podil. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e i soccorritori sanitari. Le autorità locali stanno effettuando le verifiche per determinare l'entità dei danni. Al momento delle prime informazioni non erano stati diffusi bilanci ufficiali su eventuali vittime o feriti.

AL VIA A ISTANBUL IL PRIMO INCONTRO DEL COMITATO PREVISTO DAL "PATTO DELLA MECCA". SUL TAVOLO DIFESA COMUNE E SOSTEGNO MILITARE. CISGIORDANIA, AGGREDITA UNA TROUPE DI NBC NEWS



Turchia, Arabia Saudita e Pakistan rafforzano la cooperazione militare. Tensioni in Cisgiordania e nuove minacce dall'Iran

ANNA GAROFALO

Vertici governativi e militari di Turchia, Arabia Saudita e Pakistan si riuniscono oggi a Istanbul per il primo incontro del comitato previsto dall'accordo di difesa congiunto, noto come *"Patto della Mecca"*, firmato questo mese. Lo ha riferito una fonte del ministero degli Esteri turco citata da Reuters. L'intesa, firmata il 7 agosto, riunisce tre Paesi a maggioranza musulmana sunnita, alleati degli Stati Uniti e preoccupati per l'escalation con l'Iran e per il conflitto regionale, che ha incluso il lancio di missili iraniani contro Paesi del Golfo esportatori di petrolio. L'accordo punta a rafforzare la deterrenza collettiva contro eventuali atti di aggressione e stabilisce che un attacco armato contro uno dei tre Paesi sarebbe considerato un attacco contro tutti, in termini paragonabili alla clausola di difesa collettiva prevista dall'articolo 5 della Nato. Alla riunione partecipano i ministri degli Esteri e della Difesa e i capi di stato maggiore dei tre Paesi. *"Le questioni di sicurezza internazionale saranno all'ordine del giorno"*, ha dichiarato la fonte turca, precisando che i colloqui dovrebbero concentrarsi sul rafforzamento delle capacità di difesa, sull'incremento dell'interoperabilità tra le forze armate e sull'intensificazione della cooperazione nell'industria della difesa, compresi lo sviluppo e la produzione congiunti.

CISGIORDANIA, AGGREDITA TROUPE DI NBC NEWS

Nel villaggio di Jalud, in Cisgiordania, un gruppo di coloni incappucciati e armati di bastoni e pietre ha aggredito una troupe dell'emittente statunitense NBC News e una donna palestinese di 51 anni, Aida Ahmed Abdullah. L'aggressione ha provocato cinque feriti, tutti sottoposti a cure mediche. Tra loro il corrispondente internazionale Matt Bradley, colpito a un braccio, una producer, un cameraman, un autista e la stessa Abdullah, ricoverata in ospedale e in via di miglioramento. La producer Lawahez Jabari ha riferito che alcuni degli aggressori impugnavano anche un'arma da fuoco, che non sarebbe stata utilizzata. Sulla aggressione è intervenuto il premier israeliano Benjamin Netanyahu, che ha condannato fermamente quelli che ha definito *"violenti atti criminali"* compiuti a Jalud e Qusra da una minoranza di facinorosi.

IRAN: NESSUNA FRETTA PER HORMUZ

Sul fronte iraniano, il viceministro degli Esteri Kazem Gharibabadi ha dichiarato che l'Iran *"non ha fretta di riaprire lo Stretto di Hormuz"*. Secondo Gharibabadi, l'accordo sullo Stretto di Hormuz raggiunto con l'Oman non entrerà in vigore finché gli Stati Uniti *"non rispetteranno i loro impegni"*.

ARAGHCHI: RISPONDEREMO AL FUOCO

Toni duri anche dal ministro degli Esteri iraniano Abbas Araghchi. *"Non scherziamo con la sicurezza del Paese e i nostri combattenti risponderanno a qualsiasi attacco"*, ha dichiarato, secondo quanto riferito dall'agenzia Mehr e dai media iraniani. Intervenendo a un incontro consultivo con i partecipanti alla 40ª Conferenza internazionale sull'unità islamica, Araghchi ha affermato che Teheran non intende scendere a compromessi sulla sicurezza nazionale e ha ribadito che le forze iraniane risponderanno *"al fuoco col fuoco"*. Il ministro ha accusato Stati Uniti e Israele di aver tentato di provocare un cambio di regime in Iran e di sfruttare il conflitto per alimentare divisioni interne, sostenendo che siano stati inviati gruppi armati con l'obiettivo di destabilizzare il Paese.

KHAMENEI: IL NEMICO CERCA DI DIVIDERE I MUSULMANI

Sulla stessa linea la Guida suprema iraniana Mojtaba Khamenei, che in un messaggio pubblicato su X in occasione della chiusura della Conferenza internazionale della settimana dell'unità islamica ha accusato i nemici dell'Iran di voler dividere il mondo musulmano. *"Oggi, la possibilità di una vittoria definitiva della verità sulla menzogna è più vicina che mai alla realtà, e la prima condizione per questo è l'unità musulmana"*, ha affermato Khamenei. Secondo la Guida suprema, *"il nemico cerca di dividere la nazione islamica"* e tutto ciò che alimenta le divisioni tra musulmani finisce per favorire i suoi obiettivi.

Alamotor
LEADER NELLA VENDITA DI SCOOTER, RICAMBI E ACCESSORI MOTO
Via Pietro Castellino, 141 - Napoli
Via Giotto 60/62/72/82/84 - Napoli
alamotor.it

IL PRESIDENTE DI CONFAGRICOLTURA: NON SONO SOLO TERRITORI MARGINALI, MA POSSONO DIVENTARE MOTORI DI SVILUPPO CAPACI IN MOLTI CASI DI AFFERMARSI SUI MERCATI INTERNAZIONALI



Giansanti: "Nelle aree interne si può fare impresa, servono infrastrutture e una visione globale"

ETTORE DI BARTOLOMEO

Le aree interne italiane non devono essere considerate soltanto territori marginali e alle prese con lo spopolamento, ma possono diventare veri e propri poli di sviluppo agricolo e industriale. A condizione, però, che siano dotate delle infrastrutture necessarie e che vengano affrontate con una visione imprenditoriale, aperta ai mercati internazionali e non condizionata da logiche campanilistiche. È questo il messaggio lanciato dal presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti, intervenuto al convegno *"L'Italia delle aree interne: declino o sviluppo?"*, organizzato al Meeting di Rimini. Al confronto hanno partecipato anche il vicepresidente esecutivo per la Coesione e le Riforme della Commissione europea Raffaele Fitto, l'amministratore delegato di Invitalia Bernardo Mattarella e il presidente della Fondazione per la sussidiarietà Giorgio Vittadini.

REALIZZARE DISTRETTI AGRICOLI

"In tutte le aree interne si possono costituire distretti agricoli e industriali se ci sono infrastrutture e se ragioniamo da imprenditori in un mondo globale e non campanilistico", ha sottolineato Giansanti, evidenziando come il tema delle aree interne non possa più essere circoscritto esclusivamente alle zone montane o più isolate. *"Oggi parlare di aree interne in Italia non vuol dire parlare solo del picco della montagna, bensì di ogni provincia d'Italia"*, ha spiegato il presidente di Confagricoltura. Sono territori che in molti casi stanno affrontando fenomeni di spopolamento e una progressiva riduzione dei servizi, ma che allo stesso tempo ospitano realtà produttive capaci di affermarsi sui mercati internazionali.

FARE IMPRESE NEI DISTRETTI

Proprio la presenza di distretti agricoli e industriali di successo dimostra, secondo Giansanti, che fare impresa nelle aree interne è possibile, a patto di creare condizioni adeguate per gli investimenti e per la competitività. *"Ci sono aree – ha osservato – che ospitano distretti agricoli o industriali di successo che eccellono in uno scenario internazionale. Esempi che ci dimostrano che si può fare impresa in questi territori se vengono riviste le priorità e ci sono gli strumenti"*.

LOGISTICA E DIGITALE IN SINERGIA

Tra gli elementi decisivi, Confagricoltura individua innanzitutto le infrastrutture logistiche e digitali. La possibilità di collegare rapidamente le imprese ai mercati, alle reti di distribuzione e ai servizi rappresenta infatti una condizione essenziale per contrastare l'isolamento e favorire nuovi investimenti.

ACCEDERE AI MERCATI GLOBALI

"La rete è fondamentale per accedere ai mercati globali, così come per lavorare anche in agricoltura con mezzi al passo coi tempi", ha aggiunto Giansanti, richiamando il ruolo sempre più importante della connettività e delle infrastrutture anche per il comparto agricolo. Innovazione tecnologica, agricoltura di precisione e nuovi strumenti digitali richiedono infatti reti efficienti e territori adeguatamente collegati.

AGRICOLTURA E SICUREZZA DEI TERRITORI

Ma le aree interne rappresentano anche un presidio fondamentale dal punto di vista ambientale e della sicurezza del territorio. *"L'80% della superficie italiana è soggetta a smottamenti a causa di fenomeni meteorologici estremi"*, ha ricordato Giansanti, sottolineando il contributo quotidiano degli agricoltori nella manutenzione e nella cura del territorio. Da qui la richiesta di una politica di investimenti di lungo periodo. *"Gli agricoltori fanno un grande lavoro per mantenere in sicurezza questi territori"*, ha rimarcato il presidente di Confagricoltura, indicando nelle risorse europee uno degli strumenti fondamentali per sostenere questo processo.

ATTESA PER I FONDI DI COESIONE

"Risorse europee come il fondo di coesione e il fondo per la competitività sono vitali, insieme alla Pac che deve rimanere una politica economica", ha concluso Giansanti. L'obiettivo, dunque, è riportare al centro dell'agenda politica la capacità dei territori di produrre ricchezza, occupazione e coesione sociale, trasformando le aree interne da zone considerate periferiche a nuovi spazi di investimento e competitività.



La Tessera Sanitaria Europea tra concorrenza dei sistemi pubblici, vincoli di bilancio e responsabilità individuale

RICCARDO RENZI

Il modello di integrazione comunitaria e la libera circolazione dei cittadini all'interno dello spazio economico europeo trovano nella cooperazione sanitaria uno dei propri pilastri fondamentali. Tra gli strumenti giuridici ed economici orientati a garantire questa continuità territoriale spicca la Tessera Europea di Assicurazione Malattia, nota con l'acronimo TEAM o EHIC nel contesto internazionale.
Questo documento gratuito garantisce a chiunque si trovi temporaneamente in un altro Stato membro dell'Unione Europea, nonché nei Paesi dello Spazio Economico Europeo, in Svizzera e nel Regno Unito, l'accesso diretto alle prestazioni sanitarie pubbliche o convenzionate medicalmente necessarie, assicurando le medesime condizioni riservate ai residenti del Paese ospitante.
Da una prospettiva di finanza pubblica e di diritto dell'Unione, il meccanismo della TEAM non configura la nascita di un sistema sanitario unico sovranazionale, bensì un virtuoso coordinamento tra autonomi regimi di sicurezza sociale. Il principio cardine su cui poggia il dispositivo è la parità di trattamento.
L'accesso alle cure non implica tuttavia una generalizzata e automatica gratuità. Qualora la legislazione nazionale dello Stato in cui ci si trova preveda forme di co-partecipazione alla spesa, come il pagamento di ticket o quote fisse, il cittadino straniero è tenuto a sostenere il medesimo esborso previsto per la popolazione locale.
Le prestazioni coperte spaziano dall'assistenza per infortuni improvvisi alle visite per patologie croniche o preesistenti, fino alle cure legate alla gravidanza, coprendo tutte quelle esigenze cliniche che non possono essere rinviate al rientro in patria senza pregiudicare la salute del viaggiatore.
Sotto il profilo economico e regolatorio, è tuttavia essenziale distinguere la copertura garantita dalla sanità pubblica dalle garanzie offerte dal mercato privato. La tessera sanitaria continentale non costituisce affatto un surrogato delle polizze assicurative di viaggio e non deve essere intesa come una manleva totale da ogni rischio finanziario.
Restano infatti rigorosamente escluse dalla tutela europea le prestazioni erogate presso strutture private non convenzionate, le spese legate al rimpatrio sanitario e i costi derivanti da smarrimenti o danni patrimoniali.
Inoltre, la normativa vieta l'uso della tessera a chi si sposta all'estero al solo scopo di sottoporsi a trattamenti medici programmati, fattispecie soggetta ad altre forme di autorizzazione preventiva. Questo quadro evidenzia la necessità di una forte responsabilizzazione individuale.
Se da un lato il sistema pubblico garantisce la rete di protezione di base per la continuità assistenziale, dall'altro il cittadino-consumatore deve valutare con approccio liberale l'opportunità di integrare tale tutela con strumenti assicurativi privati, soprattutto quando si reca in Paesi caratterizzati da un'elevata incidenza della spesa sanitaria out-of-pocket o da costi operativi rilevanti.
In presenza di spese sostenute all'estero, il rimborso può essere richiesto direttamente all'ente gestore locale o, al rientro, alla propria amministrazione sanitaria di appartenenza, previa esibizione di idonea documentazione fiscale e contabile.
Infine, occorre considerare i confini della residenza e della territorialità tributaria. La validità della tessera è limitata ai soggiorni a carattere temporaneo, quali viaggi di lavoro, turismo o studio.
Qualora il trasferimento in un altro Stato diventi permanente, il diritto alle prestazioni sanitarie deve essere incardinato nel nuovo ordinamento di residenza attraverso specifici moduli di raccordo fiscale e previdenziale, come il modello S1, garantendo così l'equilibrio finanziario dei rispettivi bilanci pubblici.
La Tessera Sanitaria Europea si conferma dunque un eccellente dispositivo di coordinamento interstatale che, senza appesantire i bilanci pubblici con sussidi indistinti, valorizza la responsabilità individuale e la libertà di movimento dei cittadini.





Washington torna a Caracas attraverso l'energia

CRISTIANA DI SILVIO

L'intesa riguarda lo sviluppo di oltre 65 miliardi di barili di riserve petrolifere provate, con una partnership privata, e interessa 17 giacimenti. La nuova struttura garantirebbe agli Stati Uniti una quota del 55% dell'output. L'obiettivo è rilanciare un'industria indebolita da crisi, sanzioni, mancati investimenti e infrastrutture deteriorate. Secondo Caracas, l'operazione può mobilitare oltre 100 miliardi di dollari e generare 209 miliardi di entrate fiscali. Per gli Stati Uniti il valore non è solo commerciale. Il rilancio della produzione venezuelana può aumentare l'offerta energetica americana, contribuire alle riserve strategiche e contenere i prezzi del carburante. Offre a Washington un ruolo centrale nella ricostruzione economica del Venezuela.

LA VERA PARTITA È CHI CONTROLLA LE RISORSE

Il Venezuela possiede le maggiori riserve provate di petrolio al mondo. Trasformarle in produzione richiederà capitali, tecnologia, infrastrutture e anni di lavoro. La questione è quanti barili potranno essere estratti, chi finanzierà la ripresa, fornirà tecnologia e servizi e avrà accesso alle risorse. Qui emerge la dimensione geopolitica. Negli ultimi anni Caracas ha consolidato rapporti economici e strategici con Cina e Russia. Pechino è diventata un partner finanziario e commerciale centrale, anche nel petrolio; Mosca ha mantenuto una presenza politica, energetica e militare significativa. Un maggiore coinvolgimento americano può modificare gli equilibri.

PECHINO E MOSCA DAVANTI AL NUOVO SCENARIO

La Cina difficilmente uscirà dalla partita. Gli investimenti e i rapporti con Caracas sono interessi di lungo periodo. Ma l'ingresso di capitali e imprese americane nel cuore dell'industria venezuelana potrebbe ridurne il peso strategico. Anche la Russia affronta un quadro diverso. Il Venezuela rappresenta da anni un punto di presenza russa nell'emisfero occidentale e un partner nella competizione con Washington. Un rafforzamento del rapporto tra Stati Uniti e Caracas potrebbe restringere quello spazio. Il Venezuela ha interesse a mantenere più interlocutori e a non sostituire una dipendenza con un'altra. Ma il baricentro economico e strategico può cambiare.

LA PARTITA ARRIVA FINO ALL'EUROPA

Il dossier venezuelano interessa direttamente l'Europa. Un aumento della produzione potrebbe modificare i flussi internazionali di greggio e aumentare la disponibilità sul mercato. Per l'Unione europea, però, la questione è strategica. Dopo anni di diversificazione delle forniture e ricerca di autonomia energetica, Bruxelles si trova davanti a una configurazione nella quale Washington potrebbe rafforzare il proprio peso nella sicurezza energetica occidentale. Il greggio venezuelano può essere un'opportunità commerciale, ma non equivale automaticamente a maggiore autonomia strategica europea. Se capitali, tecnologia e infrastrutture resteranno prevalentemente americani, aumenterà anche la centralità di Washington.

CARACAS CERCA IL RILANCIO SENZA PERDERE AUTONOMIA

Per il Venezuela l'accordo offre una possibilità concreta di recuperare produzione, investimenti e capacità industriale. Caracas dovrà però trovare un equilibrio: aprire agli investimenti americani senza trasformare una vecchia dipendenza geopolitica in una nuova dipendenza economica. Mantenere rapporti con Cina, Russia e altri partner resterà importante. Restano da definire aspetti finanziari, societari e giuridici. La struttura dell'accordo non è ancora interamente pubblica e può incontrare ostacoli legali e costituzionali. C'è soprattutto il fattore tempo: le riserve venezuelane non possono tradursi rapidamente in nuova produzione. Il recupero degli impianti e delle infrastrutture richiederà investimenti e anni di lavoro.

IL VALORE DELL'ACCORDO VA OLTRE I BARILI

Il segnale politico è evidente. Washington può utilizzare energia, capitali e tecnologia per tornare interlocutore centrale di Caracas; Cina e Russia dovranno difendere gli spazi costruiti negli anni; il Venezuela cercherà di sfruttare la competizione tra grandi potenze per rilanciare l'economia mantenendo margini di autonomia. L'Europa dovrà guardare oltre l'effetto sui mercati. Se il petrolio venezuelano diventa uno strumento attraverso cui gli Stati Uniti ricostruiscono la propria influenza nel continente americano, la conseguenza non sarà solo energetica: sarà un nuovo equilibrio geopolitico, nel quale l'accesso alle risorse coinciderà sempre più con la capacità di esercitare potere. Ed è proprio su questo terreno che si misurerà la partita dei prossimi anni: non soltanto su chi estrarrà il petrolio, ma su chi saprà trasformarlo in influenza.

NASCE ITALPRESS TV
UN FLUSSO STREAMING ALL NEWS

24
Attivo 24 ore al giorno, 7 giorni su 7, per 365 giorni all'anno.

3
Tre TG quotidiani: News, Economia, Sport. E quattro TG settimanali: Ambiente, Giovani, Lavoro & Welfare e Università.

250
Un'informazione sempre aggiornata, con oltre 250 videonews a settimana.

8
Ma anche otto magazine settimanali dedicati ai temi più seguiti.

16
E infine 16 rubriche condotte da firme autorevoli tra cui Italo Cucci, Claudio Brachino, Rosanna Lambertucci, Giampiero Massolo, Alfonso Pecoraro Scanio, Marco Klinger, Alessandra Graziottin, Antonino Di Pietro e Angelica Amodei.



italpress.com
>> Italpress Agenzia di Stampa
La notizia su misura